

Assohandicap ONLUS

Via Pietro Nenni n. 16 Marino
(RM) Fondo di dotazione €
136.000,00 Codice Fiscale
90009370587

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2019

Signori Soci, cari amici,

Prima di esporre l'andamento della gestione dello scorso esercizio e dei primi mesi del 2020, si fa presente che anche quest'anno, a seguito dell'entrata in vigore nella Riforma dei bilanci e del cambiamento dell'applicativo di contabilità, si è dovuto fare un grande lavoro amministrativo e contabile. Ciò in relazione, come lo scorso anno, alle previsioni della Riforma del Terzo settore, non ancora completata nonostante il tempo trascorso, e in particolare del nuovo Codice degli Enti no profit per l'adattamento di procedure, sistemi informativi, previsioni statutarie in via di definizione nonché per l'applicazione della nuova normativa sulla privacy. Quest'anno la relazione del Consiglio sarà accompagnata da alcune informazioni di sintesi sull'evoluzione dell'attività di sussidiarietà a favore dei disabili poste in essere insieme agli altri enti e associazioni no-profit del nostro comprensorio riunitesi in "rete" o raggruppamento volontario "Area Solidarietà", in cui Assohandicap si riconosce. Informazioni ampliate per consentire di evidenziare la cosiddetta "social responsibility" che per la nostra Associazione è un punto nodale del suo comportamento solidaristico.

Prima di trattare gli aspetti rilevanti dell'esercizio in esame, si premette che nei primi mesi del 2020, si è come noto verificato il problema della diffusione del Covid-19 che questa Associazione, in collegamento con gli Organismi sanitari dell'Asl Roma 6 e quelli di categoria, ha affrontato adottando tutte le misure previste dal SSN per il contenimento del Virus stesso. Al momento in cui si scrive l'Assohandicap, insieme con gli altri Enti no-profit di "Area Solidarietà" (A.S.D., Cooperativa Sorriso per tutti e Fondazione Futuro), ha svolto un'azione volta ad assicurare, tra l'altro, forme innovative di Teleriabilitazione (vedasi Progetto), in grado di continuare ad assistere, secondo le norme regionali, "a distanza", i ragazzi disabili, non facendo mancare loro le prestazioni socio-sanitarie E' quell'affetto da sempre dato ad essi, insieme alla vicinanza alle famiglie.

In questa opera, che crediamo meritoria e fortemente innovativa, ha dato grande dimostrazione di professionalità tutto il personale, dai medici agli psicologi, dagli amministrativi agli assistenti di ogni ordine e grado, in un meraviglioso afflato di passione e amore.

Alla grande azione accennata – operata, nonostante i rischi civilistici, gratuitamente della Presidenza e del Consiglio - si sono aggiunti anche i volontari, i genitori e gli amici/colleghi delle Banche donatrici, in una corsa emozionante di solidarietà non facendo mancare anche i necessari supporti finanziari.

A tutti va il nostro ringraziamento, unitamente a quello verso gli operatori e dirigenti del SSN e vari enti territoriali. Oltre al personale tutto, compresa la Dirigenza, con grande emozione, oltre

alla riconoscenza, dedicheremo, non appena l'emergenza passerà, eventi per ricordare quello che è successo e quello che è stato fatto perché non se ne perda memoria! Grazie a tutti!!!

Anche il 2019, è stato un anno di fondamentale importanza per le strutture socio-sanitarie, come la nostra: ciò nonostante la normativa regionale ancora piena di incertezze legate ancora alla riforma del terzo settore. Essa, infatti, ha raggiunto livelli elevati di complessità e burocrazia, con costi amministrativi rilevanti e di grande problematicità per le attività, che sottraggono, comunque, nella sostanza, risorse da dedicare ai Disabili. Modalità che, anziché togliere "lacci e laccioli", pongono ancora ostacoli all'attività gestionale, istillando talora un clima di incertezza operativo crescente che, a volte, non può essere dipanato nonostante i buoni rapporti con gli Uffici della ASL e degli Enti Territoriali.

Occorrerebbe un "disboscamento" profondo degli aspetti giuridici (inutilmente complessi) che rendono la burocrazia talora soffocante nonostante i comportamenti pro-attivi di funzionari coscienti dell'assurdità di talune norme prescrittive, al limite di grande ostacolo - e certo non utili a favorire gli Enti no profit, come Assohandicap – anche nella comunicazione dei progetti e dei programmi a favore della disabilità al fine di raccogliere fondi e donazioni esterni (e di familiari) necessari. Tutte le richieste di ampliamento, miglioramento ed efficientamento dei servizi, nonostante il dichiarato obiettivo di ridurre le liste di attesa, si scontrano con abnormi richieste di documentazione, anche di natura ingegneristica, e di tempi di esame talora lunghi.

Di recente finalmente, abbiamo ottenuto peraltro una autorizzazione di adattamento delle nostre strutture: in particolare il trasferimento delle attività di riabilitazione ex art. 26 presso l'edificio di proprietà di Marino. Autorizzazione, prodromica possibilmente ad un accorpamento di tutte le attività riabilitative e di assistenza in un unico stabile, con la possibilità di dedicare le risorse risparmiate ai nostri ragazzi.

Si tratta di **un comportamento positivo** della Regione che potrebbe consentire miglioramenti dei budget sanitari a favore dei nostri ragazzi.

Alle precedenti sistematiche lungaggini nei pagamenti della ASL (ora solo in parte rientrate), si sono sostituiti i ritardi di importo rilevante da parte dei Comuni e delle famiglie, queste ultime colpite dall'emergenza, con ulteriori costi di natura legale. In particolare, l'Associazione ha supportato le famiglie nelle loro difficoltà.

I crediti verso esse sono aumentati del 30% in un anno. In conseguenza di ciò l'Associazione **dovrà procedere ad attivare tutte le azioni necessarie per il recupero di tali crediti.**

Non possiamo non segnalare poi il ritardo nell'adeguamento delle tariffe pubbliche dei servizi. Ciò, come sottolineato nella relazione dello scorso anno, nonostante l'aumento degli standard operativi e degli adempimenti di *Compliance*.

Tutto ciò, unitamente alla cessazione delle agevolazioni di natura fiscale -nonostante l'emergenza persistente- del costo del personale, che destabilizzano, purtroppo, i bilanci degli Enti no profit! Quest'anno, infatti, Assohandicap, a seguito della riduzione delle donazioni (dovuta alla crisi generale del Paese), non è riuscita a raggiungere un risultato positivo, come negli altri anni!

Infatti, il Bilancio al 31.12.2019 si è chiuso con una perdita di euro 133.280 che chiediamo all'Assemblea di coprire con il "fondo contributi" che ne ha sufficiente capienza.

Situazione questa fronteggiata – con grande preoccupazione per il futuro- che implicherà una presa d'atto della situazione da parte delle famiglie, e di supporto finanziario, pena problemi per la nostra

organizzazione - con l'utilizzo degli accantonamenti fatti prudentemente negli anni precedenti! Ciò quando le rette erano più adeguate a mantenere la stabilità dei servizi delle Istituzioni in regola come la nostra, sotto tutti gli aspetti, favorendo così una concorrenza "fuori norma" e a volte basata, a nostro giudizio, solo sul mancato rispetto delle prescrizioni normative da parte di altri Enti.

Le difficoltà della P.A., in questo frangente, sono conseguenza anche di anni di adeguati e sostanziali interventi sulla situazione Sanitaria in generale al limite del collasso.

Situazione che si riflette ovviamente sugli enti no profit, come Assohandicap, per una crescente tendenza a **costi insostenibili** su di essi scaricati dal bilancio pubblico e che, a causa della crisi economica e la proclamata situazione di emergenza sanitaria, si fa sempre più difficoltà a fronteggiare con donazioni esterne. **Solo grazie alla prudenza seguita nei precedenti esercizi e alla solidarietà esterna, tra donazioni e 5 per mille, l'attuale situazione economico-patrimoniale di Assohandicap è solida**

!

Le famiglie devono finalmente stringersi fraternamente in una vera attività di solidarietà reciproca rafforzando lo spirito di comunità finora portato avanti dall'azione di pochi soci! A tale proposito, lo scorso ottobre, in una affollata Assemblea di soci è stata approvata una parziale riforma, dello statuto in modo da consentire anche ai dipendenti – interessati certamente a mantenere il posto di lavoro e quindi la continuità dell'Associazione – di poter dare una mano concreta alla stabilità dell'istituzione.

La nostra Organizzazione non è infatti un "imprenditore privato", ma è un insieme di persone che si sono date da fare per avere risposte e prestazioni per i disabili, che altrimenti non c'erano sul territorio! Risposte che l'Associazione e il Raggruppamento volontario "Area Solidarietà" hanno, grazie a Dio, finora assicurato! Iniziative che hanno consentito di tenere ancora indenne la stessa all'emergenza, nonostante le difficoltà nel fornire alcuni servizi sostituiti con altri.

Occorre un impegno di volontariato e assunzione di responsabilità da parte di tutti (come si dice in gergo amministrativo: degli Stakeholder – ovvero i portatori di interesse). Visto che ora solo pochi soci si interessano o portano avanti l'attività, tra l'altro per tutti i genitori, con rischio personale (specie in questo momento di emergenza sanitaria).

Come abbiamo detto lo scorso anno, prendendo spunto da una frase celebra di J.F. Kennedy: **"prima di chiedere allo Stato cosa può fare per noi, bisogna che ognuno chieda a sé stesso cosa può fare per sé e per gli altri!"**, specie in un momento grave come quello che viviamo!

Questo è il vero Spirito di SOLIDARIETA' reciproca che è alla base di Assohandicap! In sostanza, bisogna aver presente che, a differenza del passato, lo Stato non assicura più adeguati servizi, in particolare non più gratis! In sostanza, si tratta di un quadro generale molto delicato, nonostante alcune riforme, come quella del Terzo Settore. Riforme delle quali è da valutare ancora a distanza di un anno tutta la relativa rilevanza, in termini di rischi di sostenibilità per il mondo no-profit dedito alla disabilità.

Quindi, come diceva Papa Giovanni Paolo II: cari genitori, cari soci "Damose da fa!", se no c'è il rischio di perdere tutto quello che abbiamo realizzato e ottenuto per trent'anni con Assohandicap e il Raggruppamento "Area Solidarietà"! Occorrono donazioni, e rivedere il sistema delle tariffe per coprire le carenze di bilancio.

Tempo fa la **Consulta Regionale** sulle tariffe ha espresso tutta la sua preoccupazione per la situazione di quegli utenti con disabilità complesse che tutt'ora non vengono accolti nei centri perché

la retta erogata dalla Regione **non è remunerativa**. L'amministrazione Regionale ha fatto orecchie da mercante e la situazione **comincia ad essere drammatica se non si cambia passo!** Le risorse, attualmente, non possono aversi se non attraverso l'azione di raccolta di contributi e donazioni private, per la quale **dobbiamo darci da fare tutti** partecipando alle manifestazioni, agli eventi, alle feste dell'Associazione e **al continuo "passa parola" specie per il 5 per mille!** Anche diffondendo le pubblicizzazioni e i manufatti di Assohandicap e delle altre Organizzazioni di "Area Solidarietà".

Nulla è cambiato dal grido di dolore degli enti no profit per disabili lanciato quattro anni fa al Presidente della Regione Lazio, le difficoltà sono addirittura aumentate, tra l'indifferenza generale! Difficoltà che con l'attuale emergenza Covid-19, sono aumentate a dismisura, generando preoccupazioni troppo grandi se non ci si riunisce per risolvere insieme la gravità della situazione.

Anche nell'esercizio trascorso è stata rafforzata l'attività di patronato nei confronti dei disabili e delle loro famiglie, in specie in sede di supporto all'applicazione dell'ISEE, nonostante la sostanziale indifferenza di taluni comuni. Grande negli scorsi anni è stata l'attività di confronto con la Pubblica Amministrazione a tutti i livelli (Ministeri, Regione, ASL e Comuni). Nonché quella di comunicazione sui temi della disabilità, con riunioni con soci e volontari, concerti, manifestazioni, pubblicizzate anche dalla Stampa, e utilizzo del nostro sito Web (www.assohandicap.it), secondo le previsioni della legge di riforma del Terzo Settore.

Siamo stati, come noto, precursori dell'attuale riforma del Terzo settore, con l'avvio dell'adeguamento dello statuto sociale. Entro l'anno 2020, l'iter di riforma si dovrebbe completare, per andare a pieno regime nell'anno 2021. I principi, approvati lo scorso anno sulla base dei dettami della Riforma, implicano una maggiore apertura della base sociale anche per assicurare in futuro, quando gli attuali genitori non ci saranno più, una adeguata consistenza della stessa e assicurare continuità al nostro Ente no profit. **Sulla base della normativa attuale - alla fine del completamento dell'iter di riforma- verranno necessariamente rinnovate le cariche sociali che dovranno essere riconfermate in relazione alla previsione di legge, che specie per l'Organo di controllo, devono essere composte anche da figure competenti in tema di revisione legale.**

Donatori e loro rappresentanti, esperti e dirigenti della sanità regionale, dopo aver visitato le nostre strutture, hanno tenuto a ribadire che esse sono **le migliori del Lazio**, che ci meritiamo tutto il bene possibile per quello che facciamo, e che ci agevoleranno per tutti i progetti di ampliamento dei servizi e di ristrutturazione avviati presso la Regione che, ovviamente ci metterà del tempo come si dirà oltre. **Hanno tenuto a precisare, inoltre, di non aver mai visto una struttura come Assohandicap rispondere alle esigenze degli utenti con tanta prontezza e adeguatezza, specie da ultimo nel corso delle molteplici "ispezioni" per verificare la nostra Organizzazione e le nostre procedure per fronteggiare l'emergenza Covid 19.**

Parole lusinghiere e analogo riconoscimento è pervenuto dal Bambin Gesù, i cui dirigenti **hanno accennato ad Assohandicap come una delle strutture più affidabili per la trattazione alla disabilità.**

Dopo l'accreditamento negli anni passati della nostra RSA e del Centro di Riabilitazione ex art.26, vi sono in corso con la Regione, come detto, pratiche di riorganizzazione delle strutture, in parte ora autorizzate! In relazione a ciò Assohandicap ha avviato pratiche opportune, nonostante la fase dell'emergenza, con opportuni lavori, in parte già consegnati sulla base dei progetti approntati dall'Architetto incaricato.

Si sono affrontati, come lo scorso anno, anche i problemi di gestione sanitaria (rapporti con le

organizzazioni sindacali, definizione della turnistica, verifica strutturale, di elettricità, acqua ecc.) e di assistenza con uno staff di personale di prim'ordine che ne testimonia l'alto livello operativo e professionale ed umano; analogamente è stato avviato un processo sperimentale di riorganizzazione delle strutture amministrative anche al fine di ottimizzarne l'efficacia operativa e programmazione delle molteplici attività, svolte anche con la rete di "Area solidarietà", compatibilmente con l'accrescimento delle attività e della imminenza dei **decreti delegati della Riforma del Terzo settore (legge 106/2016). Adeguali che hanno ricevuto l'assenso dell'RSPP e della Regione, nonché degli Organi delle Consulte previsti dalla Legge.**

Forma di organizzazione che ha, come ovvio, a base lo stesso principio di sussidiarietà. **Cioè un'assistenza socio-sanitaria a 360 gradi volta a seguire i nostri figli nelle loro esigenze, dalla età infantile a quella adulta, fino a quando non ci saremo più.** Sogno che è stato perseguito con abnegazione e perseveranza, anche con convegni organizzati per diffondere i principi della recente legge di Riforma, cercando di dare consigli alle famiglie su come gestire il "Dopo di Noi", possibilmente come una sorta di "Consulente sociale". Con la Cooperativa "Sorriso per Tutti", sono previsti servizi di supporto e di forme innovative di Teleriabilitazione. **Perché la situazione di emergenza Covid-19, ha cambiato tutto il quadro assistenziale e di supporto finanziario, nonostante gli interventi della P.A.**

Riepiloghiamo come ogni anno che alla base della nostra attività vi è un disegno complessivo che va dalla riabilitazione (semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare) alla assistenza sociale (supporto familiare, soggiorno estivo, attività ludica, musicale, sportiva, culturale, artigianale e ortovivaistica, nonché di inserimento al lavoro), dalla assistenza sanitaria residenziale alla fornitura di servizi medico-specialistici, dall'attività di supporto al trasporto. Attività che, come noto, non può più in base alla legge essere affidata come in passato alla nostra organizzazione. Con l'ausilio della Fondazione Futuro Onlus, in tema di patronato viene dato aiuto alle famiglie, specie in caso di difficoltà, attraverso una consistente raccolta di risorse del 5 x mille.

Anche nel 2019 sono state fatte gite con i ragazzi verso luoghi di svago con trasporto a carico dell'Associazione. Attività socio-sanitarie, specie nel Semiresidenziale ex art.26 e nella RSA, sono state svolte per quanto detto all'inizio in deficit, non avendo adeguato supporto di risorse da parte dell'amministrazione pubblica e/o delle famiglie.

Purtroppo, quest'anno non è stato possibile replicare le attività svolte lo scorso anno a causa delle restrizioni dovute al problema del Covid – 19.

Abbiamo il piacere di informare che nell'ambito di tale disegno complessivo -nonostante la difficoltà del periodo- è ormai consolidato il Poliambulatorio Specialistico "Carlo A. Ciampi - Arcobaleno" che è stato inaugurato dal Vice Direttore generale della Banca d'Italia. Da parte di tale preziosa Istituzione ricordiamo con gratitudine le periodiche donazioni e contributi alla nostra attività, e al nostro centro di Marino dedicato appunto al nostro compianto Presidente Onorario, sen. Carlo Azeglio Ciampi. Il Poliambulatorio – sulla base della recente autorizzazione della Regione - fornisce per ora, a livello privatistico in attesa di accreditamento, servizi di dermatologia, ortopedia, ginecologia, medicina dello sport, neurologia ecc., sia per i disabili, per le loro famiglie e anche per i normodotati in modo tale da favorire **l'integrazione e l'inclusione sociale delle famiglie dei portatori di handicap in un quadro culturale aperto alla solidarietà.** Sono state avviate apposite campagne per la ginecologia, per la cardiologia, per la dermatologia, per la ortopedia e per il controllo dietetico. **Il servizio è fornito alle famiglie dei nostri soci, in regola, con tariffa agevolata similmente a quanto avviene per l'utilizzo dalla Piscina.** **Tutto alla luce dell'emergenza Covid-19 è stato rivisto necessariamente con nuove proposte e interventi di sicurezza socio sanitaria, secondo le recentissime norme emanate in materia, che possano consentire la continuità del servizio finora fornito.**

È stato avviato, dopo lunghe vicissitudini burocratiche come detto, anche il richiesto trasferimento del Centro Semiresidenziale ex art.26 presso l'edificio di Via Pietro Nenni,16, che è stato finalmente autorizzato e l'attività connessa è stata integrata nell'edificio di proprietà. **Quest'ultimo potrebbe consentire, con un notevole risparmio di risorse, anche l'accorpamento di tutte le attività. Questo è un obiettivo fondamentale di medio – lungo periodo che speriamo di attuare secondo i progetti appositamente avviati.**

A tale proposito, con grande gioia, si porta a conoscenza che in campo artistico i nostri ragazzi, con la maestra d'arte e gli operatori, hanno riportato grandi successi. Oltre alla premiazione a Bruxelles nel 2003, durante l'anno europeo del disabile, si ha soddisfazione di far presente che la Banca d'Italia ha acquistato in corso d'anno per il suo patrimonio artistico circa 21quadri dei nostri ragazzi.

Per essi è stata organizzata addirittura una mostra e un dibattito sull'arte nella diversità presso l'aula magna dell'Istituto di emissione a Roma in via Nazionale, alla presenza dei vertici di tale prestigioso Ente.

Grande e faticoso è stato l'impegno organizzativo e di lavoro sostenuto per l'adeguamento continuo agli standard di staff medico, infermieristico e assistenziale necessario, sia per la RSA che per il Centro di riabilitazione, anche in materia di procedure sanitarie e amministrative, specie per il trattamento dei dati sensibili in maniera da soddisfare la normativa relativa alla privacy e alla sicurezza. **Con apposite consulenze, ricorrendo anche ai consigli di istituzioni come l'Ospedale Bambino Gesù, tutto il quadro complessivo di procedure del servizio del Poliambulatorio è stato reso "compliant", anche secondo le norme della legge 231.**

Bisogna sottolineare che lo staff di personale, oltre a rispondere agli standard normativi, è di notevole spessore professionale e tale da mantenere l'elevato *standing* operativo delle nostre strutture, attestato dalla stessa Asl RM 6. Buoni i rapporti anche con le Organizzazioni dei lavoratori che hanno collaborato alla risoluzione dei problemi.

Insieme ad "Area Solidarietà" sono stati coordinati gli aspetti di manutenzione, ordinaria e straordinaria degli edifici, di depurazione delle acque e di utilizzazione elettrica degli impianti. Molteplici sono state, in passato ma anche quest'anno, le verifiche (e riscontri di Qualità e di Revisione contabile) pure connessi ai servizi collaterali svolti per i Comuni, Asl e privati, anche con Cooperativa e Accademia del nuoto, che hanno attestato il rispetto degli standard di struttura e di personale. **Attività anche queste sostenute, come detto, grazie anche alle donazioni di Banche, Fondazioni e 5 per mille che hanno supplito da tempo alla ormai rilevante carenza di risorse provenienti dalla Pubblica Amministrazione. donazioni che hanno interessato tutto il Gruppo.**

L'attività di riabilitazione sanitaria e di assistenza sociale necessaria per il rispetto stesso dei LEA (livelli essenziali di assistenza), ci ha visto molto attivi e sensibili al fine di assicurare l'integrazione e la inclusione previste dalla stessa Costituzione della Repubblica.

Il ruolo di sussidiarietà degli enti no-profit ha cercato in questi ultimi anni **di impedire situazioni veramente assurde di "ritorno al passato, a cui potrebbero, tra l'altro, portare le difficoltà conseguenti all'emergenza coronavirus.**

Riepiloghiamo brevemente le **criticità** ancora presenti per l'adozione di necessari adeguamenti correttivi:

1. **Aspetti contraddittori della Riforma dell'ISEE e percentuali di contribuzione degli utenti ai servizi, abnormi, ingiuste e insensate:** i problemi dal punto di vista di Patronato e di assistenza sociale alle famiglie hanno comportato, come detto anche lo scorso

anno, specie da parte della Fondazione Futuro e degli altri Enti dell' "Area Solidarietà", una grande e costosa attività spesso misconosciuta da parte dei Comuni; ci si è dovuti sostituire addirittura agli assistenti sociali dei Comuni e a sostenere anche i mancati pagamenti da parte delle famiglie in difficoltà che non potevano pagare per non "buttare per strada i disabili". A fronte di tale situazione la Regione, specie per alcuni Comuni (**forniamo servizi a ben 29 Comuni!**), ha preso posizione dura intimando agli stessi di pagare. Peraltro i risultati non sono ancora ottimali.

2. Blocco delle tariffe delle prestazioni di riabilitazione per diversi anni, mentre i costi operativi e del personale sono aumentati nel frattempo del 70 - 80%. Ciò ha determinato effetti negativi sui conti economici degli Enti no-profit, che sono dovuti ricorrere a donazioni private, ove possibile, per coprire i deficit legati tra l'altro al fatto che, mentre le tariffe non aumentavano, sono stati avallati molteplici incrementi degli Standard operativi. A fronte di ciò **la stessa "Consulta Regionale", ha riconosciuto come detto in passato che le rette non sono più remunerative.**

3. Riduzione continua dei budget regionali. Situazione quest'ultima che ha determinato, come detto, situazioni assurde di "ribaltamento" dei costi sugli Enti no-profit gestori, **ovvero di rischio di espulsione degli utenti già serviti.**

Alle criticità che precedono, si aggiunge, come più volte accennato, anche una **normativa complessa e frammentata, non in linea spesso con il principio di semplificazione della legislazione per il no-profit e per i disabili e le loro famiglie** che comporta, un aumento di costi nella fornitura dei servizi "essenziali" nei confronti di questa categoria debole di soggetti ovvero ritardi macroscopici, emblematici: 20 anni per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO definitivo del Centro di riabilitazione; 15 anni occorsi per ottenere l'autorizzazione, la realizzazione e l'accREDITAMENTO definitivo della Rsa; sette anni per il trasferimento (700 metri!) del Poliambulatorio specialistico; il ritardo (più di tre anni) nel concedere l'ampliamento del Servizio semiresidenziale; la mancanza di risposte di anni all'ampliamento dei servizi di riabilitazione e di estensione dei servizi anche sulla costa laziale (ove Assohandicap ha già un Centro estivo sanitario).

Non va infine dimenticata l'intensa attività di patronato svolta da Fondazione Futuro, da Assohandicap e dalla Cooperativa "Sorriso per Tutti" per superare le difficoltà burocratiche poste alle famiglie utenti in diverse occasioni; per il supporto alle famiglie nell'attività di richiesta dell'ISEE; la segnalazione delle difficoltà nel periodico rinnovo dei permessi di parcheggio da parte dei Comuni e delle prestazioni dei presidi sanitari e dei pannoloni da parte delle ASL; il supporto nel superare le difficoltà frapposte nell'accesso e nel riconoscimento del soggiorno marino sia per il semiresidenziale sia per il residenziale.

La gestione sanitaria delle strutture, Centro di riabilitazione e Rsa, ha comportato e corrisponderà investimenti consistenti non solo in termini di strumentazione medica e assistenziale, per il cui finanziamento speriamo come sempre nella grande generosità di banche, aziende e cittadini privati.

Sono state indette riunioni con i genitori e i parenti degli utenti, sia del Centro di Riabilitazione che della Rsa, per conoscere i problemi e far presenti le esigenze in una fase particolarmente delicata. L'Associazione ha supportato le difficoltà delle famiglie, pur avendo problemi nella riscossione delle quote di compartecipazione del servizio. Situazione questa che creerà, specie nel periodo di emergenza sanitaria, ulteriori difficoltà.

Per migliorare la qualità dei servizi, sono stati intrattenuti contatti con amministratori di Enti donatori, con commercialisti, professionisti e volontari per migliorare la efficacia della nostra azione di raccolta fondi, anche attraverso un'adeguata pubblicità in tema di 5 per mille. Attraverso apposite donazioni, a tutti gli Enti del Raggruppamento volontario "Area Solidarietà", come sopra già ribadito, di Banche e Fondazioni sono stati possibili negli anni trascorsi acquisti di diverse strumentazioni sanitarie e di due Bus (per trasporto non connesso con quello di Meditral), i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria anche per il Centro estivo di Torvaianica, la ristrutturazione della rete idrica, unitamente alla riattivazione del pozzo artesiano, la depurazione delle acque, l'acquisizione dei software di gestione, il rifacimento dei parcheggi, la ristrutturazione dei bagni, rifacimento pavimenti, ripittura pareti, l'acquisto della strumentazione di sollevamento dei disabili e così via.

In questi ultimi 10 anni i fondi raccolti superiori a tre milioni di euro hanno consentito di fare investimenti e di coprire, come detto più volte, i deficit strutturali dei servizi sanitari.

Anche quest'anno, non appena passata l'emergenza relativa al Covid 19, nel corso di una manifestazione intitolata "Festa dell'Associazionismo", ci sarà una commemorazione del nostro Vice Presidente storico, Gino Pavia, intitolando a Lui il prossimo Memorial agonistico.

Va rilevata la vicinanza della Chiesa e, in particolare dell'Abate Parroco di Marino, che ricordiamo ebbe a dichiarare in passato le nostre strutture e la nostra Cappella come sito giubilare, da cui partì un'affollata processione verso il Duomo.

A ciò si è unita una intensa campagna pubblicitaria per la raccolta del 5 per mille effettuata sia attraverso mailing list via web e WhatsApp attraverso il potenziamento del nostro sito, che è molto bello e per il quale invitiamo dipendenti e soci ad una gara di fantasia ed aiuto.

Come dicevano in passato: le nostre iniziative sono arrivate nel cuore di tanta brava gente! Al fine di dare testimonianza di tale generosità, è stata creata all'esterno della sede sociale un'apposita bacheca fatta con magnifiche maioliche dipinte a mano dai nostri ragazzi e dalle maestre d'arte, nella quale sono riportati i nomi dei principali donatori (i cosiddetti "**mattoni della riconoscenza**"). Si ricorda che *nel 2016 il Presidente Mattarella ha invitato i nostri ragazzi a visitare il Quirinale: Casa degli Italiani e dei portatori di handicap in particolare! È stata una giornata meravigliosa anche per i genitori.*

Cari soci, amici,

Ricordiamo, come tutti gli anni, i grandi passi compiuti ripercorrendo la nostra storia: una storia che, senza paura di smentite, possiamo definire straordinaria, sia dal punto di vista etico che di realizzazioni!

Una storia di enormi difficoltà, **specie in questi ultimi anni**, che una struttura no-profit, come la nostra, deve fronteggiare ogni giorno, con passione e costante abnegazione senza farsi deprimere o intimidire e che va **preservata attentamente, con l'adozione di tutti i protocolli di sicurezza previsti dall'emergenza Covid – 19.**

Il modello di "rete" ovvero di raggruppamento volontario no - profit "Area Solidarietà", basato su molteplici strutture giuridiche specializzate e indipendenti, **si è rivelato finora vincente!**

Le realizzazioni sono state notevoli : da un Centro di riabilitazione "accreditato" (per circa 260 disabili) alla acquisizione di un centro marino attrezzato "I granelli di sabbia" (25 posti letto, spiaggia e piscina privata); dai centri di assistenza sociale, gestiti dalla Cooperativa "Il Sorriso per Tutti" con il Comune di Albano e quello di Lanuvio a una RSA per soggiorno residenziale

(40 posti letto) a un Poliambulatorio specialistico partendo dall'esperienza di anni in partnership con grandi Ospedali romani (S.Andrea, S. Camillo e Università di Tor Vergata); da una piscina attrezzata secondo i requisiti Coni, aperta a tutti, all'attività di trasporto per disabili; dall'attività sportiva (partecipazione alle paraolimpiadi) e di inserimento al lavoro all'attività di volontariato non genitoriale; dalla fornitura di servizi sociali ai Comuni a sede dell'attività di tirocinio per l'iscrizione all'Albo degli psicologi, in partnership con diverse Università italiane, e molto altro ancora.

Si ricordano, infine, la struttura organizzativa e di personale di primo ordine quella del nostro raggruppamento no-profit "Area Solidarietà". Un bilancio e contabilità sottoposta a revisione. Per far funzionare una struttura come la nostra occorre un budget di raccolta robusto, ognuno può portare la sua goccia di risorse. Nel nostro caso, volontariato non vuol dire solamente "assistenza ai disabili". In realtà si può contribuire in una miriade di modi, a volte impensati, per tutela degli interessi dei più deboli fra i deboli, ci si è rimboccate le maniche, a volte esercitando un'azione di supplenza dal lato sociale, sanitario e dei diritti!

La Divina Provvidenza ci ha assistito e speriamo ci assista ancora, anche nell'attuale situazione di emergenza sanitaria, che sta richiedendo anche provvedimenti e riorganizzazione volti a tutelare la salute dei disabili, dei dipendenti e volontari in questo periodo doloroso di emergenza Covid-19.

Un plauso, infine, va fatto come ogni anno - oltre che al personale (in parte entrato nella compagine sociale) - ai volontari che si sono prodigati e al personale che ha dato una prova di eccezionale impegno e attaccamento alla nostra struttura e ai nostri ragazzi, anche in presenza dell'emergenza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cav. Uff. dr Alessandro Moretti